Anno XXVI. Mercoledì 8 Gennaio 1873 N. 5.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La dimissione di Bourgoing

E

La missione di Corcelles

Il presidente della Repubblica francese ha pubblicato nel *Journal Officiel* una Nota che difende il signor Fournier dalla taccia di avere suscitato conflitti col signor di Bourgoing, e di avere quindi in certa maniera provocato la dimissione di quest'ultimo. La Nota riportata testualmente dal detto diario, suona così:

« A proposito dell' incidente che ha prodotto la dimissione del conte di Bourgoing, diversi giornali hanno attribuito al nostro ministro presso il Re d' Italia una parte che non è la sua. Il signor Fournier vi è rimasto estraneo. Nessun conflitto è insorto fra l' ambasciatore e lui. »

La *République Francaise* scriveva sul medesimo argomento quanto appresso:

« Certi giornali pretendono con ostinazione che la dimissione del sig. di Bourgoing sia stata motivata da *dissensi* che sarebbero insorti fra lui e il sig. Fournier, ministro della Repubblica francese presso il Governo di Re Vittorio Emanuele. Quest' affermazione è contraria alla realtà delle cose. Il signor Fournier ha seguito puntualmente le istruzioni del suo Governo, ed è assolutamente falso che abbia voluto ottenere dal sig. di Bourgoing certe misure, che questo avrebbe considerate come contrarie alla sua dignità.

La situazione rispettiva dei due ministri a Roma è delicatissima e non vi è bisogno di essere molto abili per iscorgere in quest' affare la verità, vale a dire che la dimissione del sig. di Bourgoing è un intrigo immaginato nei gruppi di destra e diretto, non contro Fournier, ma contro il presidente della Repubblica e contro il ministro degli affari esteri, ai quali il partito clericale, più a Versailles che a Roma, vuol suscitare imbarazzi. »

Sulla missione poi del signor De Corcelles presso il Santo Padre, l'*Opinione* ricevè le informazioni seguenti:

« La notizia della partenza del signor Corcelles per Roma era stata accolta dal Vaticano con grande soddisfazione. Il signor De Corcelles appena giunto, ebbe le dimostrazioni più manifeste di simpatia e di fiducia. Si sperava di aver in lui un successore degno del conte di Bourgoing. Non ci sarebbe stato altro cambiamento che di persona; il contegno, la politica, i sentimenti sarebbero rimasti gli stessi.

Ma a' primi abboccamenti di lui col Sommo Pontefice e col cardinale Antonelli, è svanita ogni illusione.

Il signor De Corcelles avrebbe dichiarato ne' modi più cortesi, ma con fermezza, che l' atteggiamento de' clericali contro il signor Thiers costituiva un pericolo per la Francia, perchè la nazione ha duopo dell' esperto ed illustre uomo di Stato, e chi combatte lui combatte lei in pari tempo, e ne tradisce gl' interessi.

Il sig. Thiers, avrebbe egli soggiunto, apprezza i vantaggi de' buoni rapporti con l' Italia per poter mai pensare di alterarli con una politica che ne offenda le idee e gli affetti. Ormai doversi trattare con la Santa Sede nell' intento di guarentirne la perfetta indipendenza da ogni assalto, ma tornar vano il pensare di ristabilire il potere temporale od anco il far delle riserve pei fatti compiuti. La Francia abbisognar di pace e di concordia, beni impossibili a conseguire con la politica dei clericali, che mettendola in contrasto con l' intera Europa, le farebbe perdere ogni legittima influenza.

Queste dichiarazioni del sig. De Corcelles avrebbero fatto l' effetto dell' acqua diacciata sopra una testa calda. Il signor De Corcelles medesimo si è facilmente avveduto dell' impressione che avevano prodotto e della mutazione d' animi che avevano provocato rispetto a lui.

Si cominciò col sussurrare che si aveva avuto torto di confidare in un uomo il quale appartiene ad una frazione politica che si dice cattolica, e pur accetta con restrizioni il dogma dell' infallibilità, e che sta più col *Correspondant*, ammiratore del Montalembert, che con l' *Univers*, difensore dell' assolutismo.

Quindi si conchiuse non convenire incoraggiare il sig. De Corcelles ad assumere l' ufficio d' ambasciatore.

Credesi che frattanto siano giunti consigli e istanze da' capi del clericalismo francese, affinchè si ponesse il sig. Corcelles nella necessità di rifiutare. Volendo tentare un gran colpo nell'Assemblea di Versailles contro il sig. Rémusat e il sig. Fournier, importa che il posto di ambasciatore presso la Santa Sede sia vacante. Se fosse occupato dal sig. De Corcelles o da qualche altro diplomatico, che potrebbero dire gli oppositori? Biasimar il ritiro del conte di Bourgoing? Ma se fu il conte stesso che ha date spontaneamente le dimissioni. Censurar la politica del sig. Thiers e del sig. Rémusat? Questa politica non doveva, in fin de' conti, parer ostile al Vaticano, dacchè si è tosto trovato al conte di Bourgoing un successore gradito al Santo Padre.

Rimanendo invece vacante il posto, qual buona messe non si può raccogliere di invettive contro il signor Thiers! Ecco la Francia sollecita di aver un inviato presso il Re d'Italia mentre non ha chi la rappresenti presso la Santa Sede e conforti il venerando prigioniero del Vaticano. La figlia primogenita della chiesa offende il sentimento cattolico, lasciando a Roma un Fournier, mentre costringe un Bourgoing ad allontanarsene.

Non è agevole il pronosticare con qualche sicurezza se il sig. Thiers riuscirà a rompere questa rete d'intrighi e a trovar un diplomatico che voglia accettar la successione del conte di Bourgoing nelle nuove condizioni in cui sarebbe messo. Ciò che si crede gli è che il signor De Corcelles non verrà ambasciatore di Francia al Vaticano. »

I NUOVI BIGLIETTI
DA DIECI LIRE

Ecco il testo del decreto dell' on. ministro delle finanze sui nuovi biglietti da lire dieci:

« Veduto il decreto ministeriale 18 dicembre 1866, n. 3428, col quale furono stabiliti i segni caratteristici dei biglietti da lire 10, che la Banca Nazionale nel Regno ha emesso in virtù del reale decreto del 17 maggio 1865, n. 2914;

« Ritenuto che per rimuovere possibilmente i danni derivanti al pubblico dalla falsificazione dei suddetti biglietti da lire dieci, la Banca Nazionale nel Regno ha determinato di toglierli man mano dalla circolazione, sostituendoli con altri dello stesso taglio e di un nuovo modello che presenti maggiori garanzie;

« Determina quanto segue:

« I nuovi biglietti da lire dieci che la Banca Nazionale nel Regno ha deliberato di emettere in sostituzione di quelli del medesimo taglio che gradatamente ritirerà dalla circolazione, avranno i seguenti segni caratteristici, cioè:

« Il nuovo biglietto da lire dieci conserva sempre le medesime dimensioni dell' antico, ed è stampato, come questo, sopra carta bianca non filigranata. Il *recto* del nuovo biglietto è provveduto di un fondo composto di linee verdi e rosso-brune in diversi modi intrecciate che occupa tutto il biglietto meno i punti sui quali ricadono lo stemma reale e i due ritratti di Colombo e di Cavour. Questo fondo porta a destra ed a sinistra due cartelle le quali vengono occupate dal numero del biglietto, e nella parte centrale inferiore vi ha un' altra cartella mistilinea sulla quale ricadono le firme ed una cifra.

. . . .

« Il presente decreto sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia.

« Dato a Roma, li 18 dicembre 1872.

« *Il ministro*

« QUINTINO SELLA. »

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dall' *Economista d' Italia* le seguenti notizie:

È prossima a firmarsi una convenzione fra i due Governi, l' italiano e l'austro-ungarico, relativa alla pubblicazione, per cura comune ed a comuni spese, della carta idrografica dell'Adriatico, alla quale lavorarono le marinerie militari dei due paesi.

— Una convenzione è stata conchiusa fra l' Italia ed il Brasile per la estradizione dei malfattori.

— L' applicazione delle tariffe di servizio cumulativo ferroviario italo-francese alle reti delle strade ferrate romane e meridionali incontra qualche difficoltà. Speriamo che queste si possan superare, affinchè l' apertura del Cenisio dia tutti i vantaggi che se ne attendono.

— La navigazione della nostra mari-

neria commerciale acquista sempre maggiore sviluppo nei mari inglesi. Da rapporti ufficiali risulta che 100 navigli italiani approdarono nei porti del distretto consolare di Rangoon, durante l'anno decorso, e da questi medesimi rapporti risulta benanco che per questo anno, nella stagione più propizia alla navigazione, si calcola che in quei mari ne arriveranno oltre 200.

— Il *Diritto* d'ieri annuncia:

Ieri sera fu pure sequestrata la *Capitale* per un articolo intitolato: *Le abdicazioni.*

— Leggesi nel *Journal de Rome* in data 3 corrente:

Al Ministero dell'interno si occupano attivamente per rimpiazzare il generale Medici alla Prefettura di Palermo.

Si parla dei signori Cantelli e Bargoni, ma ancora nulla è deciso.

— E più oltre:

Il ministro degli affari esteri ha inaugurato ieri, al Palazzo della Consulta, le sue nuove sale.

L'onor. Visconti-Venosta riceve il Corpo diplomatico tutti i giovedì.

— Il *Diritto*, cosa rara, come esso nota da per sè, si trova d'accordo colla *Perseveranza* nel domandare l'abolizione dei biglietti di circolazione ferroviaria e della franchigia postale pei deputati e per i senatori.

Il giornale romano, facendo eco a quello milanese, trova che l'abolizione del privilegio tenderebbe a tutelare la dignità stessa dei membri del Parlamento. E se, abolito il privilegio, molti non potendo sopportare gli oneri della Deputazione, daranno le loro dimissioni sarà tanto di guadagnato pel paese, che verrà così liberato dalla pessima specie dei deputati, quelli che vedono nella Deputazione la gratuità dei viaggi in ferrovia. Il *Diritto* conclude che la dignità del Parlamento invece di diminuire avvantaggerà certamente «quando, invece di ricevere gratuitamente per la posta, cacciagione, pantofole e perfino mobili, non riceveranno che le lettere che i loro elettori avranno la bontà di affrancare come ogni altro cittadino, e quando, invece di passare la vita sulle ferrovie e fare viaggi di piacere a spese dei contribuenti, non avranno di gratuito che il viaggio di andata e ritorno per ogni sessione dal loro collegio alla sede del Parlamento.»

— È stata stampata l'ottava Relazione, sul servizio postale per l'anno 1870.

Vi si rimarca che il numero delle lettere inviate nel 1870 superò quello del 1869 di 1,816,913.

La provincia che ne ha spedite il maggior numero è Milano. Vengono dopo Firenze, Genova e Napoli.

BOLOGNA — Leggiamo nel *Monitore* del 5:

Una interessante relazione trasmessaci dal segretario del Comitato pel Monumento a Galvani, ci apprende che una Commissione apposita composta di cinque membri, a cui si aggiunse l'avv. Vicini come rappresentante il Consiglio Comunale, procedette venerdì, 3 gennaio corrente, nel convento di Santa Caterina alla constatazione dei resti mortali dell'illustre fisico, onore della scienza e di Bologna. Coronate le indagini da un pieno sucesso, e constatato in pari tempo che le ossa dell'insigne scienziato riposano in luogo troppo angusto, troppo umido e specialmente troppo poco accessibile al pubblico, la Commissione incaricata, pur rispettando la ultima volontà del Galvani di essere sepolto vicino alla moglie in Santa Catterina «crede indispensabile di estendere la primiera proposta in seguito alle ispezioni praticate e di fare studi per procurare il trasporto delle ceneri dell'insigne fisico in luogo dello stesso convento più decoroso e ove possano meglio conservarsi, collocandole poi in questa nuova località insieme ai resti mortali della moglie e insieme a una lapide che lo ricordi per sempre ai posteri».

Notizie Estere

TIROLO ITALIANO — La *Gazzetta di Bolzano* pubblica un decreto della luogotenenza, con cui si proibisce ai fanciulli delle scuole di Mezano di assistere alle funzioni parrocchiali, a motivo delle prediche sobillatrici che vi si fanno.

— Telegrafano da Inspruck 3 gennaio che i parenti e tuttori hanno levato i loro figliuoli e pupilli dall'istituto Malfatti, stato chiuso in conseguenza di atti immorali commessi sui ragazzi, e che hanno indignato tutta la popolazione.

L'«Associazione cattolica» di Aurach è stata sciolta.

GERMANIA — L'ultimo francese che trovavasi ancora prigioniero in Germania l'agricoltore Dufour, di Fontanay-lès-Louvre, imputato di tentativo di avvelenamento di truppe tedesche, è stato graziato e rimandato al suo paese.

— La *Cölnische Zeitung* e la *Strassburg 's Zeitung*, recano che la Germania fortifica formidabilmente i punti più importanti delle due sponde del Reno, specialmente quelli che si trovano sulle linee strategiche che conducono alla Francia, e viceversa da questa alla Germania.

— I giornali czechi di Praga recarono nel primo dell'anno degli articoli, dai quali risulta che la pacificazione fra i giovani ed i vecchi czechi è compiuta. Uno di quelli articoli termina col dire che qualche parziale disfatta non deve scoraggiare i patriotti, ma che l'unione condurrà alla vittoria.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che instituisce in Schio una scuola d'arti e mestieri.

R. decreto per cui, sopra tre milioni di lire stanziate al capitolo 67 del bilancio dell'esercizio 1872 per sussidi alle strade comunali obbligatorie, saranno prelevate le lire trecento quarantunmila duecento cinquanta occorrenti al completamento dei sussidi autorizzati col decreto 10 settembre 1872 nella complessiva somma di L. 735,300.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia; nel personale della R. Marina; nel personale militare e giudiziario.

— Quella del 4 portava:

R. decreto, che sopprime il Comune di Pietra Gasina e lo aggrega a quello di Varzi, provincia di Pavia.

R. decreto, che dà esecuzione al protocollo sottoscritto in Roma il 28 novembre 1872, col quale viene assicurato l'esercizio del cabotaggio alle navi italiane lungo le coste della Germania, e reciprocamente alle navi tedesche lungo le coste del regno d'Italia.

R. decreto, che notifica le tabelle degli ispettori centrali delle carceri.

R. decreto che aumenta il personale telegrafico.

Cronaca e fatti diversi

Il nuovo anno giuridico. — Ieri mattina, secondo che avevamo preannunciato, nella sala delle udienze di questo Tribunale civile e correzionale ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico 1873.

Presiedeva la cerimonia l'onorando presidente signor avvocato Angelo Boni a cui facevano eletta corona i giudici del Tribunale e gli ufficiali del P. M.

Erano pure presenti alcuni magistrati, parecchi avvocati e procuratori, ed altri cittadini.

Il discorso di circostanza o rendiconto dell'amministrazione della giustizia nel circondario e nella provincia di Ferrara durante il decorso 1872, fu letto dal signor Cogni sostituito procuratore del Re; e noi non sapremmo ben dire se il medesimo fosse più pregevole per le considerazioni e verità delle quali era improntato, o piuttosto per la forma ordinata, la chiarezza dell'esposizione dei dati statistici, e la venustà dello stile.

Dalla religiosa attenzione che l'uditorio prestò a tale lettura abbiamo a ritenere che essò ne avrà fatto un apprezzamento eguale al nostro.

Una buona notizia per gli impiegati governativi. — L'on. Sella fece delle formali promesse in Parlamento circa all'aumento dei loro stipendii, nè intende venir meno ad esse, come già gliene fa accusa la burocrazia. Egli si è tosto occupato di tale questione, e per valersene nelle proposte che farà al Parlamento, fece domandare alle nostre Legazioni di Vienna e Parigi uno stato indicante gli stipendii che vengono pagati agl'impiegati di quelle Amministrazioni, stato che potrà servirgli di criterio per la misura degli aumenti da accordarsi. Si assicura che il relativo progetto di legge sarà presentato alla Camera prima di Pasqua, onde possa andare in vigore entro questo stesso anno. Così il *Corriere di Milano*.

Società B. Tisi da Garofalo. — La presidenza della *Società B. Tisi da Garofalo, protettrice delle belle arti in Ferrara*, ci ha inviata la seguente circolare in data 30 dicembre p. p. per l'apertura della Mostra permanente. La riproduciamo testualmente:

« Questa Presidenza, a mente dell'articolo 29 dello Statuto aprirà nel febbrajo prossimo e precisamente il giorno 16 la Mostra permanente di belle arti, alla quale hanno diritto di prender parte solamente i soci artisti ed onorari; coll'avvertenza che opere di gran costo non saranno acquistate dalla Società. Queste vi potranno anche essere contemplate, ma unicamente per le compre private.

Per gli espositori sono stabilite le seguenti norme:

1. Le opere saranno dirette alla Presidenza della Società nel civico Ateneo non più tardi del giorno 5 febbrajo 1873.

2. Gli artisti accompagneranno le medesime con lettera diretta alla Presidenza, nella quale dichiareranno il proprio nome e cognome, il soggetto dell'opera, ed il prezzo che ne domandano. In questo però vi s'intenderà compreso quello della cornice.

3. È in libertà d'ogni espositore il ritirare le sue opere quando lo creda, chiedendone con lettera l'autorizzazione alla Presidenza.

4. È fissata la tassa del vigesimo sulle opere allorquando se ne verifichi l'acquisto o per parte della Società o di privati acquirenti.

5. Le spese di trasporto stanno tutte a carico dell'espositore.

6. Gli acquisti della Società si effettueranno ad ogni bimestre, il primo dei quali avrà luogo al cominciare del mese di marzo.

Un apposito Regolamento, che in seguito sarà diramato ai soci artisti ed onorari, provvederà al buon andamento della Mostra permanente. »

(Seguono le firme)

Statistica degl' israeliti nel Comune di Ferrara. — Alcuni si meravigliarono, perchè nella *Bibliografia sul Censimento* pubblicata il 3 corrente in questa *Gazzetta*, abbia il sottoscritto potuto accettare la cifra, che il Pesci assegna agl'israeliti, reputandosi che questi in Ferrara sieno per lo meno 3000!... — Quindi (premessa l'avvertenza, che mezz'uomo di più, mezz'uomo di meno in Statistica non fa difetto!) è necessario RICONFERMARE, CHE GL'ISRAELITI NEL NOSTRO COMUNE SONO 1519 PER LA SEMPLICISSIMA RAGIONE CHE SONO 1519!.. E QUESTA, A VERO DIRE, È ANCHE LA RAGIONE PIÙ FORTE!!.. Ne viene, che, per chi non restasse ancor pago, non si possono aggiungere che ragioni più o meno induttive. Così p. e. il sig. Schiaparelli nell'ultima ristampa della sua Geografia, *riveduta nel 1872*, cita PEL REGNO D'ITALIA la cifra di soli 37 mila ebrei!! (§ 214). Ora se ve ne fossero 3000 in Ferrara, che cosa resterebbe pel Piemonte, pel Lombardo-veneto, per la Toscana, gli exducati, le Romagne, le Marche, la Comarca ecc. e calcolando anche le cittaduccie come Reggio d'Emilia, Cento... e via via, ove formicolano i figliuoli d'Abramo?!... Basti il dire che le due comunità israelitiche più numerose *in tutta Italia* sono prima quella di Livorno, poi quella di Roma, che comprende circa soli 4000 correligionarj; poi verrà probabilmente quella di Trieste... e chi sa quant'altre prima di giungere alla comunità di Ferrara!!

Gl'israeliti sono attivi, inframmettenti, e quindi vanno continuamente a mostra. Senza di che, la classe de' cittadini che più dà nell'occhio su per le vie, le piazze, i ritrovi, e le botteghe è quella dei commercianti — e sono tali tutti gl'ebrei. — Su cento de' loro elettori forse novantanove si presentano per dare il voto; mentre de' nostri forse non votano dodici per cento!.. — Ecco svelato il miraggio che moltiplica il numero degl'israeliti!!

E poichè si è dovuto ritornare sulla *Bibliografia del Censimento*, sarà bene correggere due errori sfuggiti nel riscontrare le bozze di stampa. Là ove si dice che *la popolazione agricola rappresenta presso di noi la quarta parte degli abitanti, cioè 74:70 per cento*; è naturale che si deve leggere: *cioè 24:70 per cento*, che è appunto circa la quarta parte di cento. — E là ove si dice: ...: *a Ferrara non vi sono che otto liberi pensatori*; si dee correggere: ... *a Ferrara non ci sono* ecc. — Parranno inezie!... si, ma non tutti sanno le dispiacenti conseguenze che potrebbero derivare..... da un meschinissimo ci!!!

A. SOLIMANI.

Onorificenza. — Ci piace annunziare che il prof. cav. Galdino Gardini direttore del nostro Museo di storia naturale, è stato nominato corrispondente dell'I. R. Istituto geologico di Vienna.

Arte musicale. — Lieti di dare la maggior pubblicità a ciò che ridonda a decoro della nostra Ferrara, ci occupiamo quest'oggi di alcuni nostri cantanti che hanno già fama onorevole, o dai primi passi che fecero testè in su le scene dànno molto a sperare di loro stessi.

Porremo avanti a tutti il tenore Celada che da qualche tempo canta con invidiabile successo al *San Carlo* di Napoli. L'opera in cui si è prodotto nella presente stagione carnovalesca, è la *Maria di Rohan*, musica di grande impegno per il tenore, ma che pure il nostro artista ha saputo interpretare egregiamente, massime i pezzi *a solo* nei quali è stato oltremodo applaudito.

Il tenore Dalpasso a Verona, nella *Forza del Destino*, ha subito incontrato il pubblico aggradimento, essendo stato il solo che si salvò dal naufragio a cui soggiacque lo spettacolo, secondo che ne riferirono l'*Adige* di Verona e l'altro periodico *Dietro le Scene*, di Bologna.

L'altro tenore Fabbri, a Vicenza riscuote meritati applausi nell'opera buffa *Giralda* del maestro Caguoni. Lettere e giornali ci autorizzano a fare a lui i nostri rallegramenti.

Passando dal forte al gentil sesso, abbiamo fra le artiste che onorano Ferrara il giovine soprano, signorina Pagliani. Di questa promettente cantante parlammo più volte con lode; più volte presagimmo ad essa una brillante carriera. Le nostre profezie vanno ora fortunatamente avverandosi, chè nel *Ruy-Blas* ch'ella canta al *Comunale* di Rimini, ottenne un'esito splendido e superiore assai assai a quello che poteva impromettersi da un'artista vella.

La signorina Pappotti, mezzo soprano, alunna di questo Istituto musicale e di cui si disse nel numero di ieri in proposito dello spettacolo del nostro massimo teatro, è anch'essa una speranza, fondata speranza per l'arte. In verità, nella parte

di *Nidia* dell' opera *Jone*, spiega un bel modo di cantare, rivela un' intelligenza superiore a quella d' una esordiente, e merita una parola d' encomio e d' incoraggiamento che nuovamente di gran cuore le dirigiamo non senza consigliarla vivamente a perseverare nello studio dell' arte a cui mostra d' essersi votata con tanto fervore.

Non sono questi soltanto i bravi artisti di canto che annovera Ferrara. Altri essa ne conta, dei quali discorreremo allorquando ci saran noti i loro recenti successi.

Monte Mario. — Il concetto del viale dei colli fu giustamente giudicato a Firenze come la più bella delle ispirazioni. Non era ancora compiuta una metà di quel viale e già i terreni circostanti ad esso erano stati domandati a gara per costruirvi *villini*, graziose casine con un po' di giardino, nella più ridente e salubre situazione. Il trasferimento della capitale a Roma arrestò lo sviluppo delle nuove costruzioni in quell' amenissimo suburbio, dove, se la sede del Governo fosse rimasta in riva all' Arno, sarebbesi veduta in pochi anni sorgere tutta una nuova città.

Ma il concetto del viale dei colli di Firenze fu ripreso sagacemente e con molto maggiore opportunità a Roma. Monte Mario è la più elevata e perciò anche la più amena e salubre delle colline di Roma. Dall' alto di essa si domina la storica città: di là lo sguardo abbraccia il più vasto orizzonte e si estende da un lato verso i monti della Sabina e del Viterbese, dall' altro fino al mare. Amenissimo il loco, saluberrima l' aria; amplissima l' estensione dei terreni acquistati dalla Società che si è costituita per formarvi un nuovo quartiere, che sarà come il più ridente, così anche il più salubre di Roma.

Felice a un tempo, sagace e provvida fu questa ispirazione. Essa risolve per una gran parte della nuova popolazione, chiamata a Roma perchè sede del Governo, tanto la questione igienica quanto anche quella economica dei nuovi alloggi.

Perocchè la Società di Monte Mario avendo i terreni a non più di 3 lire al metro (laddove nelle altre posizioni per le nuove costruzioni si va da trenta a cento lire il metro) può accordare condizioni agevoli senza rinunziare a lauti guadagni a profitto degli azionisti.

Una sola difficoltà presentava il concetto del nuovo rione sull' altura di Monte Mario: la distanza dal centro di Roma. Ma la difficoltà è felicemente superata e vinta in modo, che anzi il nuovo rione si troverà a pochi minuti di lontananza dal Corso e dai punti centrali della capitale, e per tal riguardo sarà anzi più comodo dei nuovi rioni situati al di là della piazza di Termini.

La Società di Monte Mario ha ottenuta la concessione di condurre da Ripetta a Monte Mario una strada ferrata, colla quale gli abitanti del nuovo rione con una minima spesa di abbonamento si troveranno a pochi minuti dal centro della città.

Una tale intrapresa non poteva presentarsi nè più opportuna per condizione di luogo e di tempo, nè in più felici condizioni per offrire le migliori garanzie di successo.

Le costruzioni tanto per gli edifizi, quanto per la ferrovia già sono avviate; varii villini, costruiti con eleganti disegni e colla comodità di un poco di giardino, sono in fabbrica.

Il minimo prezzo d' acquisto dei terreni, e il valore ch' essi acquistano portati, mercè il tronco di ferrovia, a piccolissima distanza dal centro della città, rendono questa intrapresa una delle meglio costruite e delle più sicure di pronti e cospicui risultati nella capitale dello Stato.

— La sottoscrizione per Monte Mario procede in modo che si crede sarà necessaria una riduzione. Migliaja di azioni sono sottoscritte da inglesi e americani.

Teatro comunale. — Essendo cessata l' indisposizione del tenore signor Boetti, stasera avrà luogo la rappresentazione della *Jone*.

ULTIME NOTIZIE

Ci scrivono da Bondeno in data d' ieri (7), ore 12 pomeridiane:

Oggi pure seguitò il decremento delle acque, che segnano: nel Po metri 0. 97 sopra zero, nel Panaro 0. 41 sulla guardia; e nell' inondazione metri 0. 98 sotto quella del 1839.

Il bel tempo ci favorisce, e vogliamo lusingarci che i lavori d' intercisione procederanno solleciti ed efficaci; sopratutto se la nostra Rappresentanza provinciale asseconderà le precedenti nostre raccomandazioni.

Noi apprezzammo sempre quei nobili benefattori che, soccorrendo alla vera miseria, tengonsi modestamente nell' ombra; ma nelle dolorose condizioni in cui versiamo, ci siam fatto un dovere d' indagare le fonti d' ogni largizione destinata a lenire le sventure dei fratelli nostri, per chiamare sui generosi oblatori la pubblica riconoscenza.

Non esitiamo di conseguenza a far palese che l' esimio signor Francesco Zerbato di Malo, (provincia di Vicenza), inviò al locale signor arciprete lire dugento, coll'incarico di distribuirle alle più necessitose famiglie; e senza peritanza asseriamo che le benefiche disposizioni del donatore verranno di gran cuore eseguite da chi, (vittima dell' inondazione), seppe elargire una egregia somma a prò degli altri inondati.

Accettate poi le nostre sincere azioni di grazie per la rettificazione, e per le nobilissime parole da voi oggi mandate all' indirizzo del *Journal de Florence*, sotto la rubrica *un' occhiata ai giornali*. Pienamente ci associamo alle franche vostre dichiarazioni, solamente dolendoci che quel diario ci provi una volta ancora come in questa nostra Italia (alla di cui unificazione cooperammo per quanto il permisero le deboli nostre forze), vi sia ancora taluno per cui la vera libertà rimanga una incognita!

— Il Po alle 9 antim. d' oggi segnava metri 1. 10 su lo zero dell' idrometro di Pontelagoscuro, decrescendo un centimetro l' ora.

Alle 8 antim. il Panaro trovavasi metri 0. 27 sopra lo zero dell' idrometro Bova con decrementi orari di due centimetri.

L' inondazione bondesana nell' ora predetta era discesa a metri 1. 085 inferiormente alla massima altezza del 1839 diminuendo col modulo orario di un centimetro e mezzo.

La stagione buona e il freddo sopraggiunto indurranno un notevole abbassamento nelle acque dei fiumi; e perciò è sperabile che il disastro dell'inondazione sia presto per cessare.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Madrid 6.* — Il Consiglio dei ministri decise ieri di affidare il comando in capo delle truppe della Navarra e delle provincie Basche a Moriones che partirà probabilmente oggi. Decise pure d' impiegare tutti i crediti disponibili in compera di armi per l' esercito e pei volontari e mobilizzare volontari in alcune provincie. Decise inoltre d'incaricare il ministro dell' Interno a redigere un progetto di legge per l' ordine pubblico in senso liberale ma forte, che sarà applicato immediatamente per finirla coi tumulti e colle sollevazioni, rendendo quindi conto alle *Cortes*.

Parigi 6. — Thiers riceverà domani la prima sotto-commissione presieduta da Larcy.

La riunione generale della Commissione dei trenta avrà luogo mercoledì.

Corcelles continua a reggere l' ambasciata ma non ancora l' accettò definitivamente.

Londra 6. — Napoleone subì oggi la seconda operazione di litotrizia sotto l' influenza del cloroformio. Le difficoltà dell' operazione furono maggiori che d' ordinario, ma i risultati ottenuti sono importanti. Egli soffrì molto e vi fu uno sconcerto generale, ma le sue forze continuano buone.

Parigi 6. — Il *Bien Public* dice che il Governo è fermamente deciso di conservare verso l' Italia la politica attuale diggià esposta, e che lo stesso Dupanloup riconobbe soddisfacente.

L' interpellanza relativa alla dimissione di Bourgoing è stata aggiornata.

L' *Univers* crede che Corcelles accettò definitivamente l' ambasciata di Roma.

Berlino 6. — Secondo la *Gazzetta di Spener* il ministero avrebbe preso ad unanimità le sue decisioni circa i progetti da presentarsi alla Dieta sulle censure ecclesiastiche, sull' educazione del clero, ed altre misure che ad esso si riferiscono.

La *Gazzetta* spera che l' imperatore sanzionerà questi progetti.

La *Gazzetta della Croce* assicura che la dimissione del ministro Sclehow sarà accettata.

Il dì 7 gennaio corrente era l' ultimo di vita per CHERUBINO BENNATI. La morte volle forse risparmiato l' uomo sensibile all' anno 1873, erede delle conseguenze spaventose del perduto e fatale 1872! Morbo crudele tenne ferma in un letto di spasimi quella povera vittima per quasi due mesi, sendole negato persino il refrigerio della parola. Infelice! Tentò più volte esprimere all' unico dilettissimo suo figlio ed all' amata moglie l' estrema volontà sua, gli ultimi suoi desiderii; ma ciò non fu possibile a lui che ebbe tanta eloquenza di affetti, tanta operosità, tanta intelligenza, e sì forte potenza di sublimi abnegazioni!

A soli quindici anni imprese egli la carriera di Contabilità in un' Amministrazione di Pubblica Beneficenza, ed attraversando il versatile avvicendarsi dei tempi per quasi undici lustri lavorò sempre, perchè nel lavoro sè stesso immolando, trovò le ineffabili soddisfazioni dello appagato amor proprio, compiendo oltre misura il suo dovere.

Le favorevoli circostanze e le felici occasioni, seguaci naturali dell' agiata posizione che si era fatto, non gli procurarono che un patrimonio di modestia, di onestà e di estimazione, eredità che egli à trasmesso propriamente compagna all' egregio figlio suo dottor *Alessandro*, in cui credo veramente non possa cercarsi esempio di maggiori virtù. Questo solo figlio che fra tanti natura salvato aveva all' estinto, era per l' ottimo genitore la quintessenza di ogni tenerezza; per lui amava, lavorava e viveva. E ben a ragione quel povero padre nei supremi momenti, lasciandosi cadere dagli occhi lacrime generose, l' infinito dolore voleva significato delle incomprese sue desiate manifestazioni verso il figlio e la consorte, e pur anche ad una cara nipote cui il suo duro abbandono riesce pieno di sa quali angoscie!

Oh mio carissimo parente! le tante volte che mi fosti utile di preziosi consigli specialmente nella scabrosa ma santa via del lavoro, soffri ch'io abbia parlato di Te e ricordato a' tuoi concittadini che ognora ti amarono e ti rispettarono. Il tuo corpo or riede alla terra, e lo spirito tuo che a tanto nobili sensi elevandoti, ti rese ammirato, si abbia quel conforto, che s' io non credessi all' anima serbato, sarei come tutti gl' ignoranti, gli egoisti, e gli uomini perduti, uno sciagurato.

Ferrara 8 gennaio 1873.

(Com.) G. N.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione del drizzagno Superiore del Gallo a sinistra di Reno per una lunghezza di Metri 1676.

AVVISO

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di riduzione di oltre il ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione dei lavori suindicati, si avverte, che alle ore 11, undici antimeridiane del giorno 22, ventidue Gennajo nella solita sala degl' incanti e dinanzi all' Illustrissimo Signor Prefetto, od a Suo speciale Delegato si procederà all' appalto dell' impresa sovramenzionata in base ai Capitolati relativi ostensibili a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' ufficio.

Avvertenze

L' impresa ascende alla Somma di Lire 38589. 71.

L' incanto avrà luogo ad estinzione di candella vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente Regolamento di Contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull' ammontare dell' appalto nella proporzione che verrà determinata all' atto dell' incanto.

Per essere ammessi all' incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di L. 1500 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta; e giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio; dovranno inoltre esibire un certificato di moralità di data recente rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 7 Gennajo 1873.

Per detto Uffizio

Il Segretario

A. CURTI.

SOCIETÀ DI MONTEMARIO

per la costruzione ed esercizio della Strada Ferrata

DA ROMA A MONTEMARIO

COSTRUZIONE DI UN TIVOLI E DI 100 VILLINI E COMPRA E VENDITA

DI TERRENI FABBRICATIVI

(Concessione R. Decreto trentuno Ottobre 1872)

Capitale Sociale DUE MILIONI e 500 mila lire

Diviso in 5,000 AZIONI di 500 lire ciascuna.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Commendatore FRANCESCO GRISPIGNI *Presidente* — Principe D. FRANCESCO PALLAVICINI, Senatore del Regno *Consigliere* — Commendatore EMILIO BROGLIO, Deputato al Parlamento *Consigliere* — Cav. FRANCESCO LO MONACO, Deputato al Parlamento *Consigliere* — Cav. GALEAZZO G. MALDINI Deputato al Parlamento *Consigliere* — Cav. Avv. NICCOLÒ NOBILI, Deputato al Parlamento *Consigliere* — Conte GIUSEPPE ANGELO MANNI, Senatore del Regno, *Consigliere*.

MONTE MARIO, una delle più belle colline del territorio di Roma, sorge a nord-ovest della città appena fuori delle mura. A 86 metri sul livello della pianura, esso presenta uno dei più vaghi panorami che si possano contemplare. Da una parte la vallata del Tevere aperta fino ai monti della Sabina e dell'Umbria. Di là dal fiume in un gran semicerchio Roma col Pincio, il Quirinale, il Campidoglio di faccia. Dall' altra parte una immensa estensione di campagna romana colle sue innumerevoli colline, in fondo alle quali biancheggia il mare. A piedi l'immensa mole del Vaticano colle sue cupole, i suoi palazzi, i suoi giardini.

La vastità dell' orizzonte, la purezza dell' aria, l' amenità del luogo, ne formano uno dei siti più deliziosi che i forestieri vanno a visitare incantati, ed uno dei soggiorni più graditi per chi può possedere alcuni dei pochi casini che lo coronano.

Quantunque contiguo alla città, il Monte Mario è stato fin qui d' incomodo accesso. Sebbene esso non disti più di due chilometri dal Corso, il centro di Roma, la mancanza di una comunicazione diretta obbliga, per accedervi, a passare pel Ponte S. Angelo e Porta Angelica, percorrendo così una lunga strada e quartieri meno frequentati. Aprire un comodo accesso da Ripetta a Monte Mario, equivale a popolarlo, molto più se alla comodità di questo accesso si aggiungesse l' agiatezza, l'eleganza e l' economia di una breve linea di strada ferrata.

La Società di Monte Mario si è appunto prefisso questo scopo. Resasi proprietaria di una gran parte dei terreni del Monte Mario, essa ha anche acquistato la concessione della costruzione di una linea di strada ferrata già data dal Regio Governo con reale decreto del 31 ottobre p. p.

Con questa ferrovia che si costruirà con uno dei migliori e più recenti sistemi di ferrovie di montagna essa si propone di salire fino sulla cima del colle. Colà una parte dei suoi terreni saranno convertiti in un giardino di piacere con *restaurant* caffè, birreria, teatro, giuocchi ecc. quanto insomma può dilettare e richiamare alla campagna la popolazione di una grande città.

Tutto il resto dei terreni sarà diviso in piccoli lotti dei quali una parte sarà venduta, e sull' altra parte verranno costruiti dalla Società degli ameni villini.

Alla dolcezza del luogo, ed all' economia del soggiorno che il Monte Mario presenta, trovandosi fuori della cinta daziaria, esso unisce condizioni speciali e pregievolissime di fabbricazione. Il colle è tutto formato di argilla di ottima qualità, la quale porge il vantaggio di una eccellente fondazione, non occorrendo appofondire le fondamenta degli edificii più di un metro, tanto quanto basta per imperniare la fabbrica nel suolo. Questa condizione è preziosa in una città nella quale è notorio che occorre di cercare il terreno atto a fondare fin anche a 20 metri sotto il piano delle vie.

Contemporaneamente l' argilla di Monte Mario è la materia più adatta che si conosca per la fabbricazione dei materiali laterizzi. Molte fabbriche di mattoni vi sono già impiantate; e la Società ne possiede una che oltre il fornirle tutti i materiali occorrenti, le ne darà davanzo per somministrarli alla città.

Un' altra ragione che assicura un prospero avvenire per la Società è il prezzo al quale essa ha potuto acquistare i suoi terreni che è di circa lire tre per metro quadrato, e così di gran lunga inferiore al prezzo delle 25 lire che si chiedono al Celio, delle 50 che si domandano allo Esquilinio ed al Castro Pretorio, e delle 80 o 100 che se ne pretende al quartiere delle Terme.

Le condizioni e le facilitazioni che la Società potrà offrire saranno un altro valido impulso per la riuscita dell' impresa. Qual vantaggio non sarà quello di ricevere al momento del contratto un villino bell' e fatto, e poterlo pagare a rate in un periodo d' anni da convenirsi? Chi non vorrà acquistare una bella casa in amena posizione pagando quell' istesso che pagherebbe per stare a pigione nel vecchio fabbricato di Roma?

Piuttosto che salire a piedi o in vettura ai lontani quartieri dell' Esquilino o del Castro Pretorio, chi non preferirà di andare ad abitare a Monte Mario, dove gli alloggi saranno più a buon mercato, perchè la fabbricazione costerà tanto meno, dove la vita sarà tanto più a buon mercato, dove troverà aria pura e balsamica, mentre con cinque minuti di viaggio si troverà trasportato al Corso, nel punto più popolato di Roma, da treni che partiranno ogni mezz' ora nelle due direzioni, e colla sola spesa di 20 centesimi?

La Società ha già cominciato la trasformazione di Monte Mario. Essa ha messo mano ai lavori della stradaferrata: grandiosi viali già si aprono nei terreni acquistati, adattamenti e nuove fabbriche già sorgono; cosicchè in breve tempo Monte Mario sarà diventato il più bel quartiere di Roma.

L' esercizio di un ameno giardino *(Tivoli)* a Monte Mario è una impresa che deve attendersi i più brillanti risultati. Non v' ha in Roma e nei suoi dintorni alcun luogo che presenti alla popolazione ed ai forestieri le attrattive di Monte Mario tanto come centro di passatempi che come quartiere di soggiorno. Il nostro clima temperato e ridente anche nella stagione d' inverno darà agio di tenere aperto il Tivoli tutto l' anno, a differenza di simili luoghi di piacere a Vienna, ad Hannover, a Lipsia, a Dresda, a Copenhagen, i quali non restano a disposizione del pubblico che pochi mesi.

Eppure i loro esercizi rendono il 15, il 18, e fino il 20 per cento del capitale impiegatovi. E vi è da aggiungere che questi stabilimenti hanno colà da sostenere la concorrenza di molti giardini dello stesso genere; la sola Vienna ne ha dodici; e tutti fanno eccellenti affari.

Il Monte Mario non offre fino ad oggi alcun comodo di accesso, nè alcun confortevole riposo al visitatore; eppure, non meno di 200 forestieri vi salgono giornalmente a godervi quell' incantevole panorama.

Non meno di 100 osterie fuori delle porte della città richiamano tutte le domeniche e gli altri giorni di festa la popolazione che vi accorre numerosa, quantunque non presentino nè la bellezza, nè l' economia, nè i comodi, nè i divertimenti che offrirà il Tivoli a Monte Mario.

La Ferrovia stessa che coi suoi bassi prezzi gioverà tanto all' esercizio del Tivoli, sarà un ottimo affare essa stessa; non presentando alcun serio lavoro d' arte, nè un costoso impianto di materiale fisso e mobile, troverà nel grande movimento di abitatori e di visitatori di Monte Mario quegli utili che non è lecito sperare ad alcun' altra ferrovia nemmeno nelle migliori condizioni.

Or dunque l' acquisto delle azioni di Monte Mario è il miglior impiego di capitale che si possa fare. Esso frutterà non solo il 6 per cento d' interesse annuale e la parte di utili che spettano ad ogni azione, ma potrà anche fruttare ai possessori delle azioni la proprietà di uno o più villini che saranno annualmente costruiti dalla Società ed aggiudicati dalla sorte, agli Azionisti (come all' Art. 9 dello Statuto).

Condizioni della Sottoscrizione

Sotto gli auspici dei principali Banchieri ed Istituti di Credito vengono emesse le rimanenti 4,000 Azioni della Società al prezzo di L. 500 ciascuna, pagabili a 10 rate di L. 50 e come appresso:

All' atto della sottoscrizione 1° Versamento L. **50**. Un mese dopo altre L. **50**, e così di mese in mese L. **50** sino al 10 versamento.

L' Emissione avrà luogo nei giorni **7, 8, 9, 10** e **11** di Gennaio. Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Azioni da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale.

È in facoltà del sottoscrittore al momento del 2° Versamento di liberare le Azioni e gli verrà bonificato l' interesse del 6 0[0 in L. 11.

Il riparto e la consegna dei titoli provvisori avrà luogo all' atto del 2° Versamento presso i medesimi Incaricati ove fu fatta la sottoscrizione.

Le Azioni porteranno cedole, *coupons*, semestrali di L. 15 caduno, netti da imposte e scadibili il primo gennaio ed il primo luglio di ogni anno. Il primo *coupon* sarà pagato il 1° luglio prossimo venturo.

Chi sottoscriverà per un numero di Azioni non minore di 50 riceverà un *Titolo di favore* il quale darà diritto, al *Portatore*, di godere della circolazione gratuita sulla ferrovia e dell' entrata al *Tivoli* (Art. 3 e 7 dello Statuto).

Ogni anno sarà estratto a sorte un *Villino a Monte Mario* conceduto *gratis* in proprietà al portatore dell' Azione il cui numero verrà estratto per il primo, cominciando dal settembre p. v. (Art. 9 dello Statuto).

In pagamento delle Azioni si ricevono *come contanti* i *coupons* con scadenza al 1 gennaio, di tutte le Società Anonime in Italia.

Gli Azionisti saranno sempre preferiti sia per l' acquisto dei terreni fabbricativi sia per l' affitto o acquisto dei Villini della Società; e il pagamento dei medesimi potrà farsi in Azioni della Società stessa (Art. 8 dello Statuto).

N. B. L' Assemblea Generale degli Azionisti è convocata, agli effetti dell' Articolo 136 del Codice di Commercio per il giorno 26 Gennaio in Roma alla Sede della Società. Via del Corso 509 p. p.

Le Sotoscrizioni si ricevono il 7, 8, 9, 10 e 11 Gennajo

IN FERRARA presso **G. V. FINZI.**

AVVISO D' APPALTO

La Società di Monte Mario avendo già ricevuto diverse domande per l' affitto e conduzione del grande e del piccolo *Restaurant*, del Caffè e della Gran Sala del Bigliardo del Tivoli che si aprirà al Pubblico nel corso dell' anno corrente, invita chiunque voglia concorrervi a presentare non più tardi del 31 corrente alla sede della Società Roma *Via del Corso* N. 509 primo piano, le sue offerte sia per tutti, oppure separatamente per l' affitto dell' uno o dell' altro.

Roma 1° Gennaio 1873.

LA DIREZIONE

Pillole Holloway

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività gli intestini, al punto che le emicranie, il mal di capo e le nause scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, posssono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così comparirne ogni causa d' irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l' eccellenza di sueste Pillole è confermata dalla testimoqianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione pei felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: « Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole. » Questo buon Re ha spedito un magnifico portazigari d' oro con incrostazioni al Professore Holloway.

Unguento Holloway

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d' asma, difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest' Unguento, e l' effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e tosse ostinata.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all' ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra N.° 2.

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d' industria, confezionati dai ricoverati del Pio Istituto, a modici prezzi, e specialmente stuorini da Biroccino, Stuoje da pavimento, e di Paviera di ogni dimensione.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e gerente.